

---

**Da:** Renato Soffritti

**Inviato:** lunedì 5 febbraio 2007 3.09

**A:** Quotidiani Locali

**Cc:** Comitati e Associazioni Locali

**Oggetto:** Interpellanza Ditta Vedani e situazione ambientale

Da: Soffritti Renato (consigliere di opposizione del PRC di Parona)  
aderente al Comitato Parona Ambiente

A: Quotidiani Locali, associazioni e comitati della Lomellina e del Novarese

Visto l'articolo allegato e le dichiarazioni confortanti del Sindaco di Parona riguardo la situazione ambientale di Parona: ***"Quando ci sono queste condizioni atmosferiche si sente spesso questo odore anche in paese. I vigili del fuoco dicono che è tutto sotto controllo, è probabile che l'odore sia stato provocato dalle esalazioni di una catasta di lastre d'alluminio"***, domani mattina farò mettere a protocollo la seguente interpellanza / Interrogazione (con risposta scritta) con l'aggiunta di una richiesta di documentazione:

Poichè ad ogni riunione che partecipo, non ultima quella dell'autostrada a Mortara, si cita in negativo sempre Parona, lascio a voi ogni commento.

NB) allego inoltre la denuncia da me sottoscritta e condivisa, firmata da 17 cittadini di Parona, trasmessa su suggerimento del Comando dei Carabinieri di Mortara, all'Arpa, al Sindaco, al Presidente e Assessore della Provincia. La maggior parte dei cittadini firmatari abitano nei pressi dell'area industriale.

Io sottoscritto, Marchesoni Antonio, residente a Parona Lomellina (PV), con l'incarico di delegato dai cittadini firmatari sottoscrivo e condivido la denuncia allegata:

I cittadini firmatari di Parona (PV) sotto elencati, denunciano secondo loro giudizio la violazione dell'art. 674 (Getto pericoloso di cose) del Codice Penale (G.U. n. 251 del 26 ottobre 1930), perché si ritengono vittime impotenti della negligenza di chi ha la responsabilità di tutelare la salute pubblica. Chi abita al confine dell'area industriale, respira quotidianamente sostanze sconosciute che arrecano disturbi respiratori e visivi impedendo il normale svolgimento delle abitudini quotidiane: "Tenere le finestre aperte, non respirare sostanze nocive, non avere bruciore agli occhi, dormire senza rumori molesti".

La preoccupazione per la salute pubblica è giustificata dal fatto che di notte in modo sproporzionato è visibile e si percepisce l'aumento dell'impatto ambientale (odori ed emissioni) proveniente dall'area industriale.

Possiamo inoltre documentare che la salute pubblica doveva essere garantita tramite una centralina di rilevamento pattuita da una convenzione tra il Comune di Parona e Lomellina Energia (Inceneritore), ma non ha mai fornito dati da rendere pubblici com'era stabilito dal 2002. Il Sindaco di Parona, sotto pressione, ha fornito ai consiglieri solo dati non omologati da non rendere pubblici. Il consigliere Soffritti Renato, li ha ottenuti e per il periodo: "1 dicembre 2005 - 31 Gennaio 2006" ha rilevato numerosi superamenti delle soglie delle PTS e degli NOx rendendoli pubblici.

Questo conferma le nostre preoccupazioni, perché se la centralina fosse posta ai confini dell'area industriale, dove abitiamo, può dare valori diversi, forse più elevati. La centralina di rilevamento, ha le caratteristiche per rilevare le emissioni dell'Inceneritore, non si sa pertanto se gli odori o i fumi respirati sono inclusi nella misurazione.

I sottoscritti Marchesoni Antonio e Soffritti Renato (Consigliere Comunale), in modo continuo hanno segnalato al Sindaco i fatti sopra citati, ma non hanno ottenuto miglioramenti. I medesimi, sulla situazione ambientale del territorio, sono tra i firmatari dell'esposto depositato presso la "Procura della Repubblica di Vigevano", in data 31-Dicembre-2005, integrato con nuova documentazione al Sig. Prefetto della Provincia di Pavia Dott. Cosimo Vincenzo Macri il 22 Febbraio 2006. Ad oggi non si hanno riscontri in merito.

Da cognizioni in materia ambientale, non comprendiamo le continue autorizzazioni d'impianti a recupero energetico in mancanza di giustificate esigenze territoriali. Questi impianti gravano sull'economia della collettività aumentando la criticità dell'inquinamento dell'intera Provincia.

La Pianura Padana non è un luogo idoneo ad ospitarli, pertanto chiediamo all'autorità competente di verificare se oltre alla violazione dell'art. 674 del Codice Penale, sussistono valide motivazioni per configurare anche una responsabilità criminosa, qualora sia accertato un dolo alla salute della collettività. Riteniamo non rispettati sul nostro territorio i principi dettati dalle Leggi Nazionali e Comunitarie in materia d'Impatto Ambientale, perché hanno intenzione di insediare, senza vantaggi e giustificate motivazioni, altri impianti a recupero energetico incuranti del motivato parere negativo dei Sindaci, dei Comitati Civici, delle Associazioni e delle petizioni popolari.

Da: Soffritti Renato (consigliere di opposizione del PRC di Parona)

Al: Sindaco di Parona Lomellina

### **Oggetto: Interpellanza Ditta Vedani e situazione ambientale**

- Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 43 comma 2
- Visto lo Statuto Comunale art. 14 comma 2 e 3
- Visto il Regolamento Comunale art. 48 e 50
- Vista l'autorizzazione **D.G.R. 27 APRILE 2000 - N. 6/4974**

## **Premesso che**

In data 4 febbraio 2007 il Sindaco di Parona minimizza l'intervento ispettivo effettuato dai vigili del fuoco e dai carabinieri con dichiarazioni che invitano a tranquillizzare i cittadini di Parona

Il Sindaco è a conoscenza della denuncia di violazione dell'art. 674 del Codice Civile sottoscritta da me e da diversi cittadini e indirizzata, su suggerimento del comando dei carabinieri di Mortara, dal sig. Marchesoni Antonio del Comitato Parona Ambiente, all'Arpa di Pavia, e per conoscenza al Sindaco di Parona, all'Assessore e al Presidente della provincia di Pavia.

Il Sindaco di Parona era presente ad un colloquio avvenuto diversi mesi fa con il responsabile della Ditta Vedani, pertanto conosceva le nostre richieste e la nostra insoddisfazione dal punto delle garanzie ambientali.

Con l'incarico di Consigliere Comunale e aderente al Comitato Parona Ambiente, alla data di presentazione dell'interpellanza, non sono a conoscenza di eventuali rapporti dell'Arpa sulla denuncia effettuata, che qualora ci fossero, il Sindaco si dimostrerebbe poco trasparente verso chi si impegna a tutelare la salute dei cittadini.

## **Pertanto chiedo**

- Se l'Arpa, l'Assessore Provinciale o il Presidente della Provincia di Pavia hanno risposto al Comune di Parona sulla denuncia presentata dai cittadini.
- Quali rapporti, risposte, in che data, con che numero di protocollo risultano depositati in Comune a Parona da parte dei Vigili, dall'Arpa, dai Carabinieri e qualora ci fossero, desidererei che il Sindaco li leggesse in consiglio rendendoli pubblici.
- Se il Sindaco ritiene di violare qualche legge, nel rendere pubbliche queste informazioni, informi i consiglieri comunali in funzione di quale legge e con che motivazioni ritiene di non rendere pubbliche informazioni attinenti la salvaguardia dell'ambiente e la salute dei cittadini.
- In base a quale legge o informazioni, il Sindaco che conosce i dati non omologati e poco incoraggianti delle centraline di rilevamento ritiene che i cittadini non si devono preoccupare.
- In base a quali leggi o informazioni, il Sindaco ritiene che un aumento di Camion e altre emissioni di Nox e PTS che si aggiungeranno con il raddoppio dell'inceneritore, non aggravino la già critica situazione esistente.

Letta l'autorizzazione **D.G.R. 27 APRILE 2000 - N. 6/4974**, inerente alla ditta Vedani, al Sindaco sottopongo alcune domande:

L'autorizzazione prevede all'esercizio delle operazioni di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, presso l'impianto sito in Parona. Art. 57 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22.

- Di fissare il termine di validità dell'autorizzazione in cinque anni dalla data di approvazione del presente atto, e di stabilire che la relativa domanda di rinnovo deve essere presentata ai competenti uffici regionali entro centottanta giorni dalla scadenza dell'autorizzazione stessa
- che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/90, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

### **Pertanto chiedo:**

Se sono state rispettate le disposizioni di rinnovo entro i centoottanta giorni, se la ditta deve adeguarsi a disposizioni di legge più adeguate, se sì, a quali disposizioni di legge si deve adeguare e con quale nuovo atto è stata autorizzata.

L'autorizzazione prevede inoltre

- che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla provincia territorialmente competente, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;
- che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla provincia dove ha sede l'impianto, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

### **Pertanto chiedo:**

Se la Provincia ha effettuato un'attività di controllo e ha rilasciato al comune dei nulla-osta con esiti favorevoli dell'istruttoria.

L'autorizzazione prevede inoltre

- le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora;
  - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati in base alla normativa vigente;

- 100305 fine (polvere di allumina) derivante dall'impianto di trattamento code di lavorazione da recuperare in cementerie, stoccato su area quasi completamente al coperto

### **Pertanto chiedo:**

Viste le continue segnalazioni e denunce dei cittadini su odori, rumori e le dichiarazioni del Sindaco, che questo non deve destare preoccupazione, vorrei sapere in base a quale decreto legge e con che analisi è possibile stabilire che i residui accumulati a cielo aperto non recano pregiudizio all'ambiente, non creano odori, rischi per l'acqua, il suolo, la fauna e la flora. Vorrei inoltre sapere se i rumori notturni risultano misurati e se rientrano nei parametri di legge. Vorrei inoltre sapere perché il Sindaco non intraprende nessuna iniziativa per trovare una soluzione al problema, se gli odori rimanessero in un ambiente chiuso convogliandoli con appositi filtri nel camino, si attenuerebbero le proteste dei cittadini.

Da: Soffritti Renato (consigliere di opposizione del PRC di Parona)

Al: Sindaco di Parona Lomellina

### **Oggetto: Richiesta di documenti**

- Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 43 comma 1 , 2 e 3
- Visto lo Statuto Comunale art. 14 comma 1, 2 e 3
- Visto il Regolamento Comunale art. 48 e 49

### **Chiedo**

Per espletare il mio mandato, di ottenere copia dei seguenti documenti prima di discutere in Consiglio Comunale l'interpellanza/Interrogazione "**Ditta Vedani e situazione ambientale**" depositata in pari data :

Tutta la documentazione citata nell'Interpellanza/Interrogazione (eventuali rapporti dell'Arpa, dei Carabinieri, dei Vigili de fuoco, del Presidente della Provincia o dell'Assessore con relativo numero di protocollo e data)

Tutta la documentazione inerente alla ditta Vedani (eventuali nulla-osta della provincia, nuove autorizzazioni con relativo riferimento normativo, copia di eventuali nuove disposizioni di legge rispetto a quelle citate nell'autorizzazione stessa)

Copia dei dati non omologati della centralina di Parona inerente al periodo dal

- 1 febbraio 2006 al 31 Luglio 2006
- 1 Settembre 2006 al 31 Gennaio 2007

Vista il suo concetto di regole democratiche nel votare un regolamento a semplice maggioranza anziché in modo unanime, non essendomi riconosciuta la funzione di capogruppo del PRC, per legittima sfiducia, le chiedo qualora non intenda fornirmi alcuni documenti richiesti di specificare in conformità a quale legge non ne ho diritto. Questo vale anche per la riservatezza delle informazioni ricevute, le chiedo di non citare solo in modo generico la legge 267 ma di specificarne eventuali validi motivi.

Ultim'ora. L'allarme è scattato ieri sera dopo le 19

«C'è odore di ammoniaca»

Vigili del fuoco a Parona

PARONA. Tre squadre dei vigili del fuoco, ieri sera, nell'area della Vedani Metalli, in viale Lombardia (zona industriale) a Parona. L'allarme è scattato verso 19.15 perché si sentiva in tutta la zona industriale un odore di ammoniaca, a quanto pare segnalato già da alcuni giorni da alcune ditte della zona. I vigili hanno chiesto anche l'intervento dell'Arpa (agenzia regionale per la protezione dell'ambiente). Ieri sera, però, a quanto sembra l'odore si sarebbe fatto più intenso e ha spinto qualche residente della zona a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Sono arrivate sul posto le squadre dei pompieri di Pavia, Vigevano e Mortara, con apparecchiature apposite per capire da dove arrivasse l'odore di ammoniaca. Sul posto i carabinieri di Mortara. «Attualmente non ci sono pericoli — spiegava il sindaco Giovanna Ganzi ieri sera, alle 22 dall'area dell'azienda paronese — Quando ci sono queste condizioni atmosferiche si sente spesso questo odore anche in paese. I vigili del fuoco dicono che è tutto sotto controllo, è probabile che l'odore sia stato provocato dalle esalazioni di una catasta di lastre d'alluminio.